

1° PROGETTO DI UN MUSEO DIOCESANO

3° percorso - La sagrestia, l'archivio diocesano, l'episcopio di Ascoli Satriano

di Giuseppe D'Arcangelo

Cronache della Cattedrale

Progetto di un MUSEO DIOCESANO - sede di Ascoli Satriano dott. ing. Giuseppe d'Arcangelo

Premesse

Il Vescovo Mons. Giovan B. Pichierri intende realizzare il Museo Diocesano, per rendere fruibili le testimonianze tangibili delle espressioni artistiche della Fede, caratteristiche delle epoche e degli eventi storici che hanno coinvolto e visto protagonista la comunità ecclesiale diocesana.

Criteri metodologici

I criteri di organizzazione del Museo sono quelli di costruire un percorso formato da segmenti integrati, costituiti da una successione di spazi espositivi e fruibili non destinati solo ad essere contenitori statici di opere d'arte sacra: dipinti, statue, emergenze archeologiche, tessuti, oreficeria, eccetera, ma che siano integrati con ambienti in cui vi sia presenza di opere d'arte oggetto di culto, quotidianamente frequentati dai fedeli per le celebrazioni liturgiche e/o dai religiosi per le incombenze pastorali.

E' noto che la maggior parte delle opere d'arte sacra sono state realizzate per il culto ed installate nei luoghi delle celebrazioni liturgiche: cattedrali, chiese parrocchiali, santuari, seminari, monasteri, eccetera. Val la pena sottolineare che ovviamente il patrimonio architettonico religioso può essere fruibile solo portandosi personalmente sui luoghi dei monumenti.

Il percorso museale integrato deve naturalmente essere compatibile con le esigenze liturgiche dei luoghi e con le esigenze operative degli ambienti in cui si svolgono le attività pastorali ed amministrative.

Tale organizzazione permette di realizzare percorsi alternativi e complementari da consentire al visitatore la fruibilità completa o parziale del percorso museale, in relazione ai programmi di visite che si andranno a definire.

Complesso architettonico e ambienti museali.

Il Complesso architettonico è costituito da: **Salone Parrocchiale "Mons. V. Consigliere"** (ex chiesa Santissimo), **Concattedrale della Natività della B.V.Maria - Episcopio - ex Seminario Interdiocesano**, che formano nel loro insieme una unità monumentale compatta, che corrisponde ai requisiti di organizzazione di un percorso museale integrato, con la presenza di spazi aperti, ambienti destinati al culto, alle attività amministrative e pastorali dell'annessa Parrocchia, parte dei locali dell'Episcopio e alcuni locali dell'ex Seminario. *Il tessuto degli edifici è il prodotto della secolare stratificazione di costruzioni, ampliamenti, demolizioni, rifacimenti, ristrutturazioni, crolli per eventi catastrofici, ricostruzioni...*, iniziatisi con l'insediamento dei frati francescani conventuali alla fine del 1200 e protrattasi fino al terremoto del 1980. La storia della evoluzione del complesso risulta leggibile dai caratteri peculiari dei corpi di fabbrica che lo compongono.

Spazi dell'Itinerario Museale: comprendono - *spazi scoperti*: Largo Cattedrale e Piazza Cecco d'Ascoli; - *ambienti chiusi a piano terra*: Salone "Consigliere", Concattedrale, Antisacrestia, Sacrestia; - *spazi interni coperti e scoperti*: Cortiletto campanile, Portico a giorno del cortile S. Potito, Cortile S. Potito, Corridoio, Cortiletto interno, Giardino pensile, Balconata episcopio; *spazi chiusi al 1° piano*: Saloni episcopio, Scalinata, Refettorio; - *spazi chiusi al 2° piano*: Salone dei vescovi e degli stemmi, Salone dell'altare dorato, Stanza dei tessuti sacri, Cappella del seminario, Corridoio e scalinata di discesa del refettorio. *In particolare nella Concattedrale si distinguono i seguenti spazi*: 3 navate, 4 cappelle, 7 altari, battistero, 3 transetti, presbiterio, coro, antisacrestia, sacre-



stia, cortile campanile.

Soggetti dell'itinerario museale:

1- Architettura interne ed esterna degli edifici; 2-Tele; 3- Affreschi; 4-Statuaria di pietra; 5- Statuaria di legno e cartapesta; 6- Opere di pietra; 7-Emergenze archeologiche; 8-Ferro lavorato; 9- Legno; 10- Metalli lavorati; 11- Argenteria; 12- Tessuti paramenti sacri; 13- Libri; 14- Manoscritti, 15- Pergamene.

Realizzazioni prioritarie.

La realizzazione del percorso potrà essere effettuata in maniera graduale mano a mano che si predispongono e si rendono fruibili i vari segmenti costituenti l'itinerario museale.

Prioritariamente è necessario:

- estendere l'impianto antifurto già esistente nella Concattedrale ai locali dei saloni vescovili.
- integrare la chiusura di porte e finestre esterne dei saloni con adeguate inferriate.
- isolare i due saloni dall'appartamento vescovile,
- conservare un accesso privato dall'appartamento vescovile;
- realizzare l'ingresso indipendente per l'accesso ai saloni dell'episcopio in corrispondenza del ballatoio all'ingresso attuale dell'appartamento vescovile.

Successivamente, volta per volta, a seconda delle risorse disponibili, si provvederà a migliorare la fruibilità fisica e culturale dei percorsi museali con al realizzazione di pannelli esplicativi, illuminazione di particolari opere artistiche, idonea segnaletica, predisposizione di guide e materiale illustrativo, eccetera.

Itinerari, ambienti e soggetti fruibili

Largo Cattedrale: Prospetto Concattedrale; Porte di bronzo; Antichi fusti di colonne di granito ubicate ai lati della chiesa.

Piazza Cecco d'Ascoli: Quadrato magico; Portale ex chiesa Santissimo; Leone romano; Cippi; Epigrafe visita Papa Giovanni Paolo II; Mosaico Mons. Consigliere; Mosaico Eucaristia; Emergenze archeologiche facciata.

Salone "Mons. Consigliere" - Santis-

simo. Planimetrie sull'evoluzione del territorio diocesano; Cronotassi dei Vescovi; Riproduzione di pergamene medievali dei vescovi di Ascoli ed Ortona; Tela ultima cena (XIX secolo); Stucchi della volta posteriore; Opere moderne.

Cattedrale:

- **Cappella S. Giuseppe:** astra tombale Vescovo Marco Lando; Lastra tombale Generale De Laurentiis; Capitello romano; Epigrafe; Iscrizione arco cappella; Altare S. Giuseppe; Statua S. Giuseppe; affresco volta: Corpus Domini; tela S. Famiglia; tela Ecce Homo (Luca Giordano o sua Scuola); Maria SS.ma del Purgatorio; Transito di S. Giuseppe (Corrado Giacinto)

- **Transetto destro:** Iscrizioni arco; Tela Madonna delle Grazie;

- **Cappella S. Cuore:** Altare S. Cuore; Statua S. Cuore; Tela ovale Ultima Cena (1793); Balaustra; Tela ovale Adorazione dei Pastori; Lanternino sulla cupola;

- **Navata destra:** Affreschi volte; Statua S. Michele Arcangelo; Confessionali (2), con stemmi vescovili;

Cappella del Rosario: Altare datato; Tela di S. Domenico; Tela di S. Vincenzo Ferrer; Tela Madonna del Rosario (Paolo De Matteis); Stucchi altare; Balaustra.

Cappella d'Alessandro: Altare rinascimentale; Busto S. Anna; Due sculture parietali in alto; Balaustra.

Cappella S. Potito: Altare; Balaustra; Coppia grandi candelieri lignei; Grande tela con cornice dei Santi Patroni di Ascoli;

Cappella S. Pietro: Altare; Stucchi; Balaustra; Epigrafe laterale; Grande tela del primato di S. Pietro.

- Navata centrale:

Pilastrini: Via Creis di Igino Legnaghi; Acquasantiere in breccia rossa; Tiburio ingresso con stemma del Vescovo Mons. Nappi; Intradosso facciata: Martirio San Potito - Affresco di Vito Calò; 1° Ovale volta: Santi Protettori di Ascoli: S. Leone e S. Biagio di Vito Calò; Zona centrale: Tela Natività della Vergine di Vito Calò; 2° Ovale volta: Tela martirio di S. Stefano di Vito Calò.

- **Navata sinistra:** Battistero: Battistero in marmi policromi e porticine d'argento; Recinto in ferro lavorato con stemma



vescovile 1806; Affresco di S. Giovanni Battista;

Cappella del Crocifisso: Presepe di cartapesta; Balastra di marmi policromi; Crocifisso; Monumento funebre del vescovo Mons. Cocchia di P. De Chirico; Epigrafe testamento Mons. Cocchia su marmo (*pilastra*);

Cappella dell'Addolorata: Madonna dell'Addolorata - Simulacro e vesti di panno; Cristo morto su telaio metallico e putti di cartapesta; Altare di marmi policromi intarsiati; Monumento funebre del vescovo Mons. V. Consigliere; Cippo cilindrico con epigrafe della via romana Herdonia-Æclanum; Stemma di marmo altorilievo policromo ad intarsio.

Cappella di S. Leone: Altare e balaustra in marmi policromi intarsiati; statua lignea di S. Leone Vescovo; Statua lignea di S. Nicola da Tolentino (*proveniente dal Monastero di S. Maria del Popolo*);

- **Transetto sinistro:** confessionale in legno; Tela ovale di S. Potito sul soffitto (*di C. Tiso*); Stemma di marmo altorilievo policromo ad intarsio; Campanella delle messe; Acquasantiera ingresso sacrestia; Tastiera grande organo.

- **Cappella dell'Immacolata:** Lastra marmorea tomba degli antichi vescovi, sul pavimento; Balastra di marmi policromi intarsiati; Altare di marmi policromi ad intarsio; Statua in legno dell'Immacolata; Pareti laterali affrescati a ovulo con motivi mariani; Lanternino sulla cupola.

- **Presbiterio:** Stemma del vescovo Mons. Consigliere sul pavimento; Balaustra su tre lati in marmi policromi ad intarsio; Altare maggiore in marmi policromi a intarsio, provenienza Monastero S. Maria del Popolo; Crocifisso in legno infisso in un ceppo di scuola carolingia; Volta vela con affresco che rappresenta lo Spirito Santo e quattro dottori della Chiesa sui quattro pennacchi della volta, in stucco; Finestra vescovile con data arco sinistro 1554; **Sede Vescovile;** Altare dorato con piedi a volute; Serie di 6 grandi candelieri sull'altare maggiore tridentino;

Due terne di grandi candelieri ai lati dell'altare conciliare.

- **Coro:** Stalli in legno superiori ed inferiori epoca mons. Nappi; Stucchi sulla volta; Grande leggione in legno bifacciale; Statua in cartapesta di S. Rita; Lastra tombale di vescovi sul passetto di accesso al coro, dal lato sacrestia; Grande organo.

- **Cappella di S. Potito:** Grande inferriata di chiusura; Pedana processionale di S. Potito in ottone e bronzo; Statua lignea Bambino di Praga; Altare in marmi policromi ad intarsio; 5 Busti lignei di santi; Busto d'argento di San Potito; Serie di reliquie in 2 vetrinette e sull'altare; Statua della Madonna; Volta della cappella.

- **Antisacrestia:** Lastra tombale di Pascarello d'Antolino (1541), proveniente dall'antica Cattedrale medievale di s. Maria del Principio; Quadreria serie Vescovi; Tele.

- **Sacrestia:** Armadi e panche di legno dell'inizio '800; Quadreria di Santi, Papi e Vescovi; Tele di varia epoca; Statua di S. Lucia in gesso; Tele con Angelo Custode in grande cornice di legno; Diplomi.

- **Cortiletto Campanile:** Epigrafe dell'antica torre campanaria, mons. Francesco Antonio Punzi; Campanile moderno 1950, vescovo mons. Donato Pafundi.

Aree esterne:

- **Portico a giorno**

- **Cortile San Potito:** Soggetti licei: epigrafi, portali, decorazioni, ecc.; Epigrafe morte Mons. Consigliere; Epigrafe locale seminario Mons. Cocchia.

- **Corridoio:** Epigrafi.

- **Cortiletto interno:** Grotta Madonna di Lourdes; Ceramica Testa di S. Potito; Epigrafi; Emergenze archeologiche;

- **Giardino pensile vescovile:** Aiule con ai vertici rocchi di colonne granitiche antiche; Archi del Refettorio del Seminario; 2 Iscrizioni; 2 Stemmi; 2 Edicole mariane; Vasca di pietra.

Episcopio

- **Scalinata:** Materiale lito.

- **1° Salone vescovile:** Salotto; Tela Madonna del Soccorso di Paolo de Mattheis (XVII sec.); Tela Madonna con l'Arcangelo di Paolo de Majo 1780; Statuaria religiosa.



- **2° Salone vescovile:** argenteria; esposizione tessuti ed arredi sacri.

- **Balconata:** Materiale lito di antiche chiese dismesse.

Ex Seminario Interdiocesano

- **1° salone seminario (2° piano)**

Serie Vescovi diocesani; Serie stemmi vescovili; Statua e colonna S. Luigi Gonzaga; Orologio a pendolo; Bacheche per esposizione libri e documenti antichi dell'archivio storico; Tela raffigurante crocifisso di Remigio Guadagno.

- **2° Salone seminario (2° piano):** Esposizione tessuti ed arredi sacri.

- **Corridoio**

- **Cappella Seminario:** Volta con affreschi di Antonio Metalle; Altare in marmi policromi; Tela Madonna Assunta; Tela del Crocifisso.

- **Scalinata discesa refettorio**

- **Refettorio:** Affresco lunotto (C. Tiso); Installazione quadri nei lunotti parietali.



Visibilità

Il percorso museale è costituito da più segmenti i cui spazi hanno destinazione ed usi diversi.

Per raggiungere l'obiettivo di renderli fruibili e contestualmente salvaguardare le attività liturgiche, pastorali e amministrative che si svolgono negli ambienti considerati è necessario regolamentare la visibilità degli stessi. A tal fine gli spazi dei vari segmenti che costituiscono il percorso si distinguono come segue:

- 1 spazi comunque visitabili: salone Consigliere, cortili, ecc.;
- 2 spazi a visibilità regolamentata: Concattedrale, antisacrestia, sacrestia, ecc. Le visite non devono interferire o disturbare le attività liturgiche e pastorali;
- 3 spazi a visibilità limitata: giardino pensile, refettorio, ecc. ad esempio in concomitanza con la presenza del Vescovo;
- 4 spazi non visitabili.

La visibilità degli spazi museali dovrà essere resa operativa da norme di comportamento previste in apposito regolamento.

Catalogazione e catalogo

Contestualmente all'avvio delle attività museali è indispensabile procedere gradualmente alla catalogazione del materiale artistico in fruizione, per pervenire in tempi ragionevoli alla formazione del Catalogo del museo, da mettere a disposizione di fedeli, studiosi, cultori, studenti, al fine di divulgare e far conoscere la storia religiosa del territorio e della comunità diocesana nel tempo.

La gestione di un museo è impercindibile dalla disponibilità del Catalogo delle opere che contiene. Un'ipotesi praticabile da verificare è la presenza di volontariato qualificato a cui affidare le operazioni di inventariazione e catalogazione.

Attività culturali

L'istituzione del museo permetterà di organizzare studi specifici, incontri, seminari, convegni e mostre per la valorizzazione del patrimonio artistico religioso diocesano. Guide, bollettini informativi, opuscoli e pubblicazioni specializzate potranno essere prodotte e messe a disposizione dei visitatori. E' ragionevole affermare che tali tipi di attività potranno essere realizzate maggiormente con la presenza di collaboratori volontari che sosterranno le iniziative e le attività museali.

Programma di fattibilità

Il progetto museale è possibile realizzarlo gradualmente e per segmenti in dipendenza delle risorse disponibili, delle attività da realizzare e dall'allestimento degli ambienti e dei soggetti artistici da esporre e rendere fruibili. Un ragionevole programma di lavoro può articolarsi come segue:

- a - **allestimento del Salone Consigliere:**
- produzione di n. 6 carte tematiche del territorio diocesano in scala 1:100.000, con relative cornici, che rappresentano l'evoluzione dei confini della diocesi dall'origine alla istituzione della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano;

- allestimento di un quadro che contenga la cronotassi dei vescovi diocesani, sia la serie tramandata dalla tradizione e sia quella storicamente accertata;
- riproduzione in gigantografia ed inserimento in idonee cornici delle pergamene medievali riguardanti i vescovi di Ascoli e di Ortona;
- installazione di opere religiose moderne in possesso della Parrocchia della Natività della B.V.Maria: tele e quadri.

b - allestimento dell'itinerario nella Concattedrale:

- messa a punto delle targhe illustrative di tutto il patrimonio artistico religioso da installare su appositi supporti
- piantane metalliche a leggio - da installare in corrispondenza delle opere in essa ubicate lungo l'itinerario della Concattedrale.

c - allestimento dell'itinerario nell'Antisacrestia e Sacrestia:

- messa a punto delle targhe illustrative di tutto il patrimonio artistico religioso da installare su appositi supporti da sistemare a muro in corrispondenza delle opere in esse ubicate.

d - assemblaggio:

- portale lito del'antica chiesa del Purgatorio nel primo cortile dell'Episcopio;
- altare ligneo dorato proveniente dal monastero di S.Maria del Popolo.

e - sistemazione materiale lapideo:

- su mensole o supporti metallici, lungo le pareti dei cortili, con le relative targhe illustrative.

f - argenteria - tele - statuaria lito e in legno:

- approntamento dei due saloni vescovili, acquisto delle vetrine per la sistemazione degli oggetti preziosi, installazione delle tele e i supporti per le statue.

g - documenti e libri:

- acquisto di alcune bacheche per la esposizione di libri e documenti antichi.

h - sala dei tessuti:

- predisposizione dei telai sagomati per la esposizione dei tessuti e paramenti religiosi antichi.

i - stemmi vescovili:

- dipintura sul perimetro delle pareti del salone di ingresso dell'ex seminario degli stemmi dei vescovi dall'origine della diocesi ad oggi.

Tempi di realizzazione

Si stima nell'arco di 24 mesi si possa realizzare tutto l'itinerario museale con l'allestimento graduale dei vari segmenti che possono essere resi fruibili immediatamente, al completamento degli stessi.

Un contributo e un supporto importante alla realizzazione può essere dato da un volontariato qualificato.

«Tutto per la maggior gloria di Dio!» (S. Ignazio de Loyola)













IONIS M. NAPPI LIBARDIS PROPE
TUS POST MVLT A ECCLESIASTI
CONFECTA, AN. MDCCCXVIII.
IAM CERINIELENSIS PAVLO POST
S ADMOTVS RELIGIONIS CVLTVM
EPISCOPVS ADES IN ELEGANTIOREM
AVSPICE PRODESSE MAGIS STV
DA DEVINXIT, VT INTERNECINI
CVM COMPLESSET ANNOS
TVS POSTRIDIE KAL. MAII AN. MDCCCXXX.
SIDERIVM OMNIBVS RELIQUERIT.



NOLAM EX HONESTIS PA
CAE MILITIAE, CUI NOMEN DE
CATHEDRALIS ECCLESIAE AC
EODEM DONATA TITVLO ACC
PLVRIBVS SPLENDIDIOREM RED
FORMAM REDEGIT, ET QVA
DVIT QVAM PRAEESSE, IT
MORBI VI NOLAM PERTR
LXXVIII MENS. III. DI
LACRIMABI









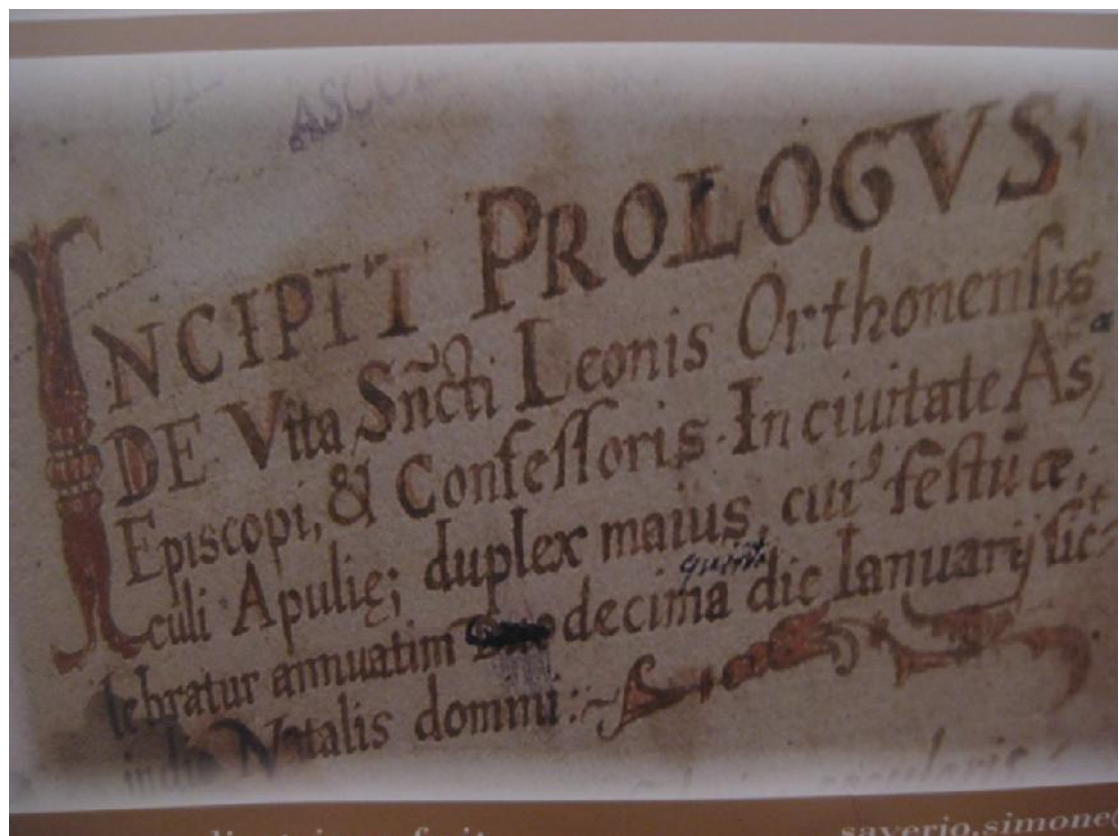




Be. Sint lumbi uestri precincti ⁊ lucerne ardentes,
in manibus uestris. Et uos similes hominibus
expectantibus dominū suū qñdo reuertatur
nuptijs. Vigilate ergo, quia nescitis qua
hora dominus uester uenturus sit. Et uos:
Gloria p̃ri ⁊ filio. Et uos:



S. Leo Episcopus Aesculanus ⁊ Ort
nensis



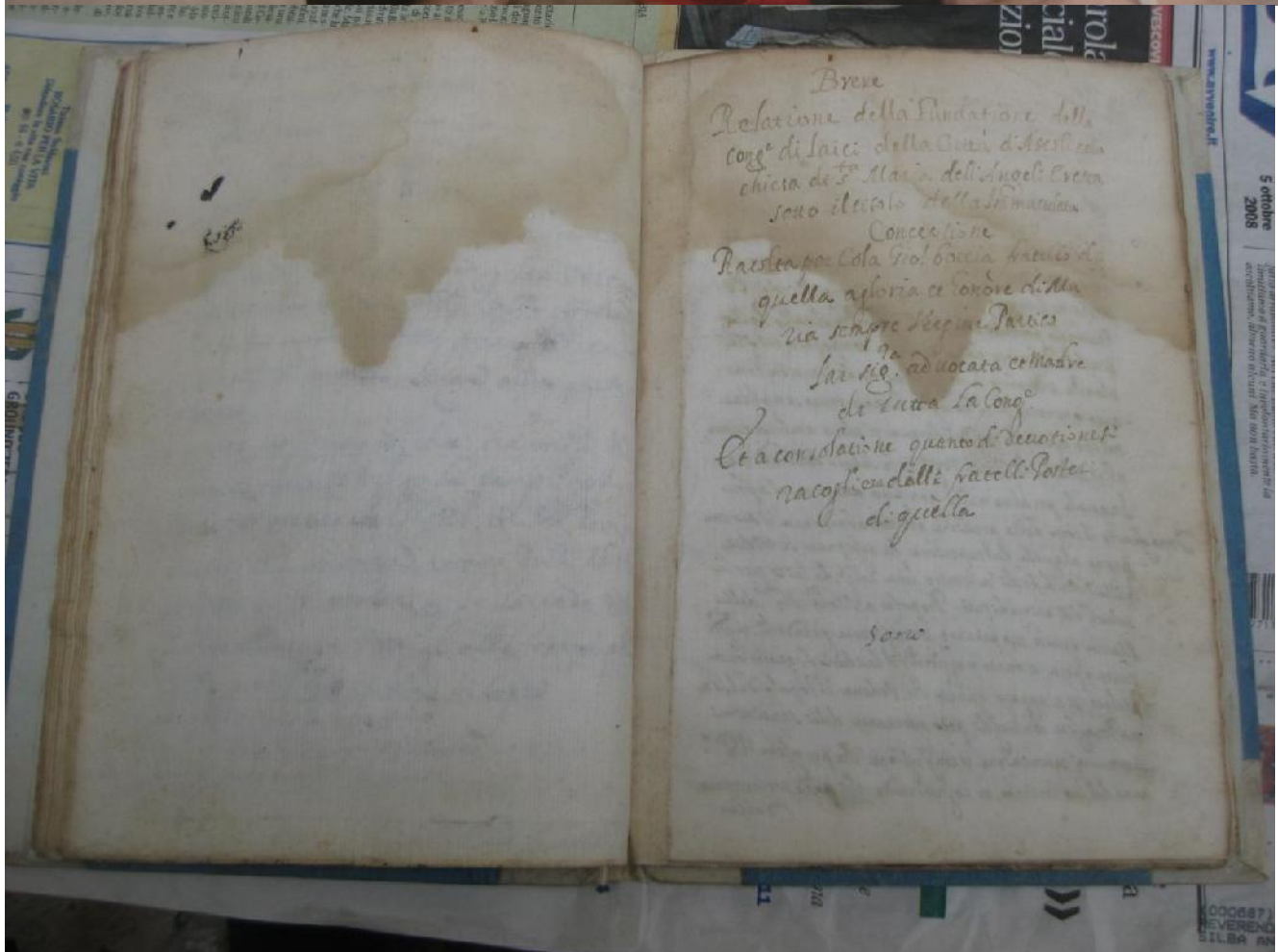
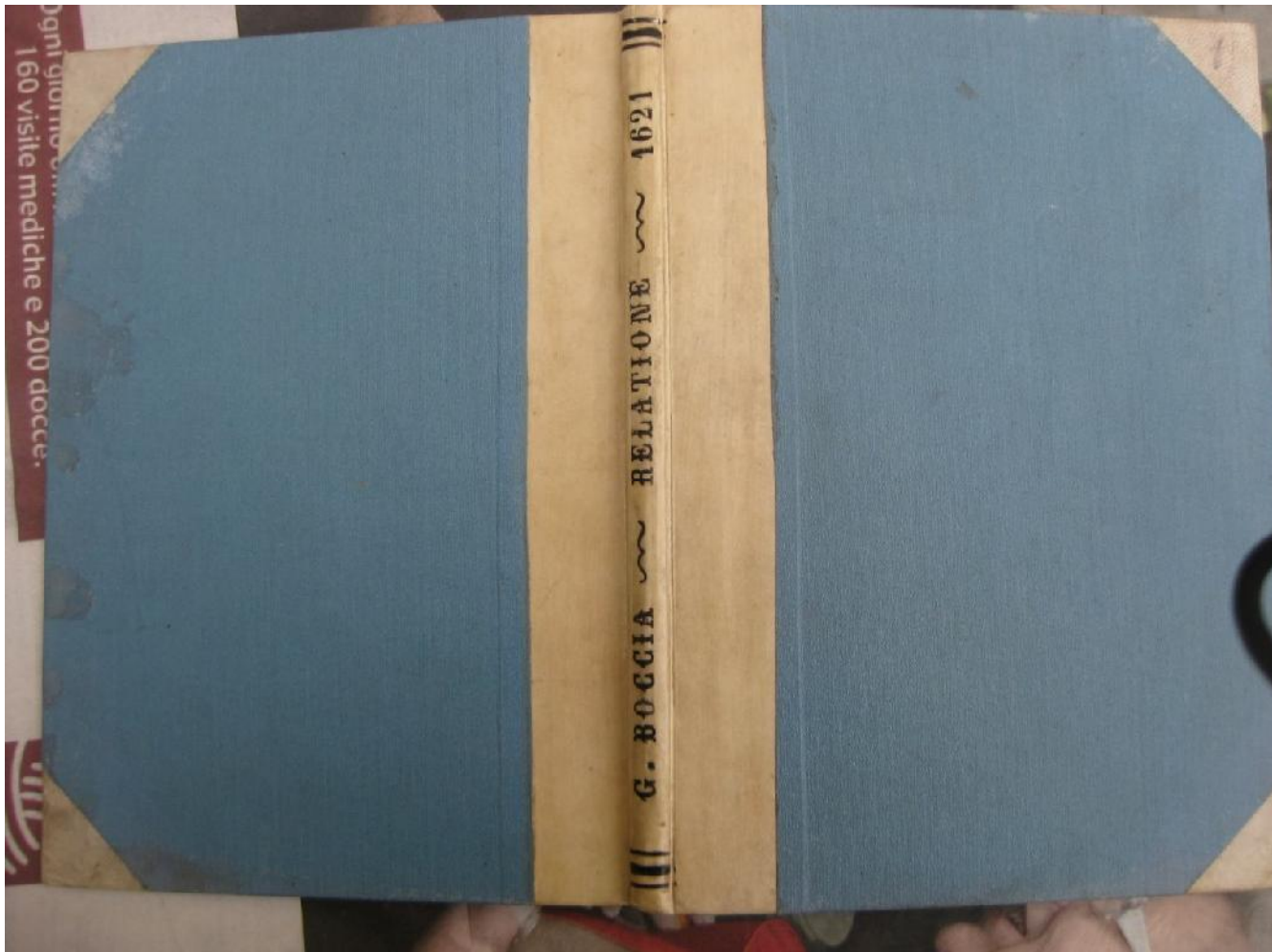












SÆCULUM XII
GODEFRIDI BULLONII
LOTHARINGÆ DUCIS

POSTMODUM
HIEROSOLYMORUM REGIS PRIMI

EPISTOLÆ ET DIPLOMATA

AGCEDUNT
APPENDICES AMPLISSIMÆ
MONUMENTA PERPLURIMA DE BELLO SACRO COMPLECTENTES

SEQUUNTUR
RADULPHI ARDENTIS HOMILIÆ
DUOBUS TOMIS DISTRIBUTÆ

INTERMISCENTUR
LUPI PROTOSPATarii CHRONICON

NEC NON
ANSELMII MEDIOLANENSIS, BERNARDI TOLETANI, ARCHIEPISCOPORUM, THOMÆ EBORACENSIS,
ALDERICI OSTIENSIS, AMATI BURDEGALENSIS, POPPONIS METENSIS, EPISCOPORUM, RI-
CHARDI DE DUMELLIS, ABBATIS PRATELLENSIS, MANEGALDI PRESBYTERI, COSCELINI
CANTUARIENSIS MONACHI, SULCARDI WESTMONASTERIENSIS, PAULI S. PETRI CARNOTENSIS
MONACHI, FRATRUM MAJORIS MONASTERII, BRUNONIS

OPUSCULA, DIPLOMATA, EPISTOLÆ

ACCURANTE J.-P. MIGNE
BIBLIOTHECÆ CLERI UNIVERSÆ

SIVE
CURSUM COMPLETORUM IN SINGULOS SCIENTIÆ ECCLESIASTICÆ RAMOS EDITORÆ

TOMUS UNICUS

VENIT 10 FRANCIS GALLICIS

EXCUDERATUR ET VENIT APUD J.-P. MIGNE EDITOREM
IN VIA DICTA D'AMBOISE, PROPE PORTAM LUTETIÆ PARISIORUM VULGO D'ENFER NOMINATAM
SEU PETIT MONTROUGE

1854

Frontespizio del Volume 155 del Migne in cui è inserito il Chronicon di Lupo Protospata.

**BULLARUM
DIPLOMATUM ET PRIVILEGIORUM
SANCTORUM ROMANORUM PONTIFICUM
TAURINENSIS EDITIO**

LOCUPLETIOR FACTA

COLLECTIONE NOVISSIMA PLURIMUM BREVIVM, EPISTOLARVM, DECRETORVM ACTORVMQUE S. SEDIS
A S. LEONE MAGNO USQUE AD PRAESENS

CURA ET STUDIO

COLLEGI ADLECTI ROMAE VIROBVM S. THEOLOGIAE ET SS. CANONVM PERITORVM
QVAM

SS. D. N. PIUS PAPA IX
APOSTOLICA BENEDICTIONE EREXIT

AUSPICANTE

EMO AC REVMO DNO S. R. E. CARDINALI

FRANCISCO GAUDE

TOMVS I

A S. LEONE M. (an. CCCCXL) ad NICOLAVM II (an. MLXI)

AUGUSTAE TAURINORVM
SEB. FRANCO ET HENRICO DALMAZZO EDITORIBVS

MDCCCLVII

SYNODALES
CONSTITUTIONES, ET DECRETA

AB ILLUSTRISSIMO, ET REVERENDISSIMO DOMINO

DOMINO LEONARDO TODISCO GRANDE

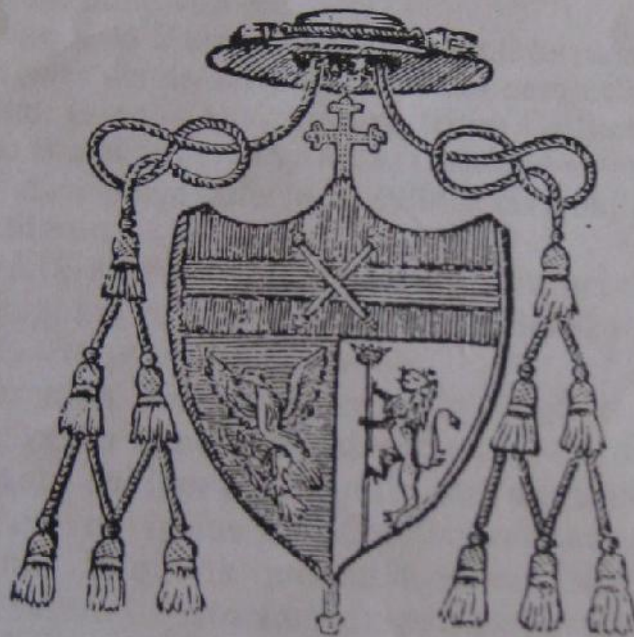
ASCULAN, ET CERINIOLEN EPISCOPO

EDITA, ET EMANATA IN SUA PRIMA DIOECESANA SYNODO

CELEBRATA DIE DECIMA APRILIS

ET DUOBUS DIEBUS SEQUENTIBUS ANNI 1853

IN CATHEDRALI ECCLESIA ASCULI - SATRIANI.



NEAPOLI

EX TYPIS IOSEPHI GUERRERA

—
1853.

LEONARDO TODISCO GRANDE

**MEMORIA DELL'ANTICHITÀ
del Sito e del Governo di
ASCOLI DELLA DAUNIA
e Cronotassi dei Vescovi**

Editore Giuseppe Guerrera, Napoli 1853

Traduzione e Note a cura di

Antonio Silba



MEMORIA ANTIQUITATIS,

SITUS, AC REGIMINIS ASCULI DAUNIAE, CUI ACCEDIT SERIES SUORUM
EPISCOPORUM USQUE AD ANNUM 1853.

Asculum Satrianum Apuliae Urbs ex antiquioribus Dauniae, nunc *Capitanata*, temporali dominio Serenissimi Principis Ferdinandi II. Utriusque Siciliae Regis subiecta, ad Appennini radices posita est (1) non longe ab antiqua diruta Herdonea (2) quae a Costante Imperatore in anno 663, excidio patrato, funditus pene deleta remansit. Antiquitus Asculen situm inter viam, quae Neapolim, Bariumque ducit in loco, qui dicitur vulgo *S. Pietro il Piano* supra tres contiguos colles, suam magnitudinem, amplitudinemque extendebat. Hujus rei testimonium praebent plurima antiqua testimonia, et monumenta, variaeque lapides a civibus effossae, quae inter rudera trium Collium adhuc reperiuntur.

Quando vero Asculen, seu Asculum cum additione Satrianum appellatum fuit, constans opinio est, in Anno 282 ante Incarnationem Nostri Redemptoris. Qua causa? Scriptores multi multa dicunt, sed veritas latet. Urbs ista celeberrima in antiquis fuit quoad numerum civium, necnon pro victoria in Romanorum exercitu, ac in Pirrum Regem strenue debellantium in valle nunc nomata, *S. Pietro il Piano* (3). Attamen pluribus Fato obnoxia fuit.

Anno Romae 663 in bello sociali, seu Italico, vel Mar-sico inter coeteras a conjuratis in Romanam Rempublicam stetitisset; hanc ob causam Pompejus Strabo, Magni Pompei Pater, illam obsedit, eamque diuturna obsidione expugnavit.

(1) Sua posizione geografica:

Latitudine — Gradi 41, Minuti 11, Secondi 22 — Longitudinae — Gradi 33, Minuti 16, Secondi 74 — La Longitudine è contata dal primo meridiano, che passa per la punta occidentale dell'Isola di Ferro.

(2) A Plinio, et Catone *Orthonum* vocata, et a Strabone *Ordonium*.

(3) Plutarco nella vita di Pirro, e Lucio Floro *de Bello Tarantino*.

ANTONIO SILBA

FRAMMENTI DI STORIA
NELLA CITTÀ DEI TRE COLLI
ASCOLI SATRIANO
IN TRE ANTICHI DOCUMENTI



I - LUPO PROTOSPATA
CHRONICON

II - GIOVANNI MONGELLI
REGESTI DI MONTEVERGINE

III - LEONARDO TODISCO GRANDE
MEMORIA ANTIQUITATIS ASCULI

ASCOLI SATRIANO 2007

FRAMMENTI DI STORIA NELLA CITTÀ DEI TRE COLLI ASCOLI SATRIANO IN TRE ANTICHI DOCUMENTI

ANTONIO SILBA



Rome sup. p. 100







QVAS. PETIS. EPISCOPALES. A
OLIM. SQUALORE. OPSITA.
AC. VETVSTATE. TABESCENT
ANTONIUS. M^o NATH
ASCVL. ET. CERINIOL. ANTISTI
INSTAVPATAS. EXORNATAE
AC. NOVO
ET. COMMODIORE. PERVIAS. AI SCE.
DEDIT
ÆRAE. VULG. ANNO. MDCCCXXVIII









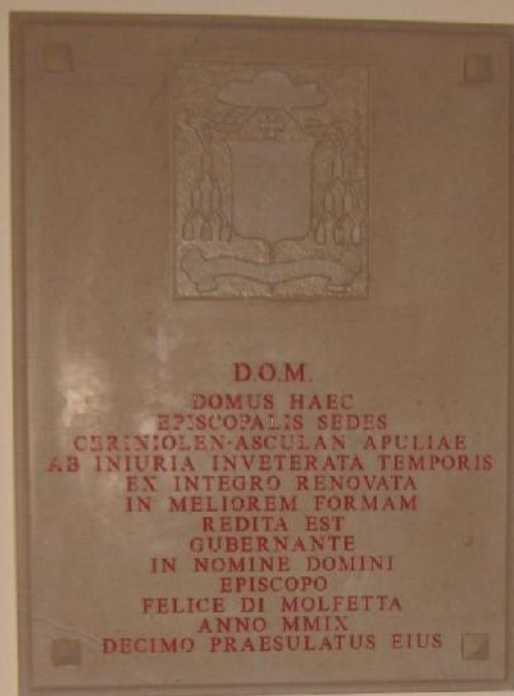














D.O.M.
DOMUS HAEC
EPISCOPALIS SEDES
CERINIOLEN-ASCULAN APULIAE
AB INIURIA INVETERATA TEMPORIS
EX INTEGRO RENOVATA
IN MELIOREM FORMAM
REDITA EST
GUBERNANTE
IN NOMINE DOMINI
EPISCOPO
FELICE DI MOLFETTA
ANNO MMIX
DECIMO PRAESULATUS EIUS









DIOCESI
DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO



